IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 6 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.30. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 6.10. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.60. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col Riscontro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3 1/2. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e [illegible], avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 1. » ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. - Telefono locale N. 277. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 465.

Anno XIV. — Plenilunio - Leva il sole ore 7.26, tramonta ore 4.12. — Trieste, Lunedì 2 Decembre 1895 — Oggi: S. Bibiana — Domani: S. Francesco Sav. — N. 5076

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La situazione in Oriente. ROMA 1 (N). Segnalasi un attivo scambio di dispacci tra la Consulta e i gabinetti di Vienna, Berlino e Londra. Si temono nuove complicazioni in Oriente. Il rifiuto opposto dalla Turchia al passaggio d'un secondo stazionario da guerra attraverso i Dardanelli, ha destato penosa impressione. L'Inghilterra vorrebbe costringere la Turchia a cedere; ma la Russia s'è rifiutata di unirsi alle potenze per forzare la mano alla Turchia. Oggi ebbe luogo una lunga conferenza tra Crispi e Blano sulle cose d'Oriente.

COSTANTINOPOLI 1. (B). Dei 128 battaglioni *redifs* richiamati in servizio, 110 sono attualmente mobilizzati per intero; 18 restano ancora incompleti e inoperosi per deficenza di equipaggiamento. La nave dello stato *Scherpressan*, partita con munizioni per Trebisonda, non è ancora arrivata a destinazione.

Nell'udienza, durata due ore, concessa venerdì della scorsa settimana dal sultano all'ambasciatore inglese Currie, si trattò anche degli avvenimenti nell'Yemen.

Gli ambasciatori sono perfettamente d'accordo nella questione dei secondi stazionari; i gabinetti delle grandi potenze pretendono la publicazione del *firmano* relativo al passaggio dei Dardanelli.

Nei circoli turchi si afferma che la convenzione di Parigi non determina con precisione il diritto delle potenze a un secondo stazionario e si osserva che il sultano, in base a quella convenzione, è pienamente libero di respingere la domanda del passaggio di un secondo stazionario. Ciò non ostante, si crede che, di fronte all'accordo delle potenze, il sultano finirà coll'esaudirne la domanda. Su questo argomento vi sono quotidianamente conferenze di ministri. Al palazzo del sultano corre la voce che il sultano ha escogitato un progetto di nuove misure le quali, facendo moltiplici concessioni ed estendendo il potere della Porta, miglioreranno la situazione all'interno e all'estero.

L'esarcato bulgaro intende di protestare presso il governo turco contro il contegno che le autorità provinciali usano verso i funzionari ecclesiastici, specialmente nel *vilajet* di Kossowo.

L'America e la Turchia. - Domanda respinta. COSTANTINOPOLI 1. (N). Il console generale americano ha chiesto da Smirne alla Porta il permesso di passaggio attraverso lo stretto dei Dardanelli per una seconda nave da guerra americana. La Porta gli rispose negativamente, basandosi sui motivi per i quali credette di rifiutare il passaggio dei secondi stazionari europei.

Le stragi in Armenia. ROMA 1. (N). La *Tribuna* publica una corrispondenza da Erzerum in data 11 novembre, nella quale si narra che nella settimana precedente sette od ottomila armeni furono trucidati. La sola Erzerum sofferse per 400.000 lire turche di danni. 1500 botteghe e 400 case furono saccheggiate. Il corrispondente conclude dicendo che si temono nuovi disordini.

Cronaca parlamentare italiana. — ROMA 1. (N). La commissione incaricata di esaminare la questione Guy-Pinelli, s'è riunita stamane nominando Coppino presidente e Fulci segretario. La commissione ha fissato i criteri che dovranno regolare il suo lavoro, interrogando soltanto Barzilai e i funzionari colpiti. La commissione si riunirà domani sera.

Sulla mozione Muratori e compagni, di fiducia nel ministero, si sono inscritti a parlare: a favore Vischi e Pandolfi; contro, di Rudinì. Dicesi che di Rudinì, parlando a nome dell'opposizione, cercherà di togliere importanza al voto. Ieri parecchi deputati d'opposizione che eransi recati al banco presidenziale ad inscriversi per parlare sulla mozione Muratori, vedendo il nome dell'on. di Rudinì vi rinunziarono. Se l'iscrizione si limiterà ai tre deputati citati, il voto potrà aver luogo già domani. Ma se, come dicesi, Cavallotti si inscriverà per parlare contro, è probabile che altri deputati lo imitino. La discussione in questo caso si allargherebbe di tanto da non permettere che si arrivi ad un voto già nella seduta di domani. Intanto, in attesa degli avvenimenti, stamane il re, dopo la firma dei decreti, conferì lungamente con Crispi sulla situazione. Crispi oggi convocò a consiglio, in casa sua, i ministri. Fu deciso di mitigare alquanto il progetto sul catasto.

ROMA 1. (N). La commissione parlamentare per l'esame degli atti del processo Giolitti si riunirà martedì per continuare lo studio della questione giuridica, intorno alla competenza dei tribunale ordinari. Nella commissione si sono manifestate due tendenze: l'una di mettere tutto in tacere, l'altra di studiare a fondo la questione di diritto e di fatto.

La commissione per l'esame del progetto sul catasto, s'è riunita oggi, nominando Luzzatti presidente e Schiratti segretario, ambidue d'opposizione. Domani si riunirà nuovamente.

ROMA 1. (N). La *Tribuna* di questa sera nel suo articolo di fondo, esprime l'opinione doversi provocare da parte del capo del governo e dal deputato Muratori, promotore della mozione di fiducia, dichiarazioni che implichino nel voto anche l'approvazione della politica ecclesiastica del ministero, essendo necessario distruggere gli equivoci che sono sorti dopo le parole dette ieri alla Camera dall'onor. Macola, e dopo la manifestazione del piccolo gruppo strettosi intorno a lui, all'estrema destra.

La *Tribuna* dichiara di rispettare gli uomini politici che mostrano così apertamente il coraggio delle proprie opinioni, purchè sappiasi tenere la dovuta divisione nei voti politici.

La riunione della maggioranza — Ancora contro Sonnino. ROMA 1. (N). Stassera si riunì, convocata da Crispi, la maggioranza della Camera. La seduta fu occupata esclusivamente nella discussione del modo di comporre i dissensi sorti tra il ministero e la maggioranza causa il progetto Sonnino sul catasto. Crispi parlò con vivo sentimento patriotico, accennando ai molti sacrifici fatti dal paese. Parlarono poi i deputati Chinaglia, Calleri, Ciorario e Cerutti. Crispi promise che la legge verrebbe studiata lungamente affinchè sia fatta giustizia. Il deputato Rizzo espresse allora il convincimento che gli studi sul progetto si prolungheranno così, che il progetto arenerà sicuramente *(Applausi generali)*. Non essendo state ribattute dal governo le parole dell'on. Rizzo, ritiensi generalmente che il progetto verrà seppellito dal governo stesso.

Nella riunione d'oggi fu colpito direttamente l'on. Sonnino, il quale difficilmente si rassegnerà allo scacco. Questa seduta migliora grandemente la condizione politica del gabinetto di fronte anche all'imminente voto.

Contro un progetto del ministro Sonnino. MILANO 1. (N). Oggi fu tenuta un'adunanza del comitato veneto-lombardo per protestare contro il progetto dell'onor. Sonnino per l'abolizione della perequazione fondiaria. Furono tenuti parecchi discorsi e fu votato un vivace ordine del giorno.

Alla famiglia Taaffe. - Telegrammi di condoglianza. ELLISCHAU 1. (N). Alla contessa Irma vedova Taaffe sono pervenuti telegrammi di condoglianza dalla presidenza del *club* della sinistra tedesca, dal dott. Lueger a nome degli antisemiti, dalla principessa Gisella di Baviera, dal granduca di Toscana, dal duca di Würtenberg e da molti altri eminenti personaggi.

ELLISCHAU 1. (B). Continuano ad arrivare telegrammi di condoglianza, fra cui degni di nota quelli di molti membri della casa imperiale e dell'alto clero, dell'ambasciatore Szögyeny e consorte, di molte corporazioni e associazioni parlamentari e del presidente del *club* della sinistra tedesca, Kinburg, che in compagnia con Fürstel rappresenterà il *club* ai funerali.

La popolazione si reca a visitare la salma del conte Taaffe esposta nella cappella di S. Antonio. La ressa è indescrivibile.

Il tutore del conte Taaffe. VIENNA 1. (N). Il presidente del senato del Tribunale supremo amministrativo, dott. Steinbach, ex ministro delle finanze, nominato nel testamento del conte Taaffe tutore del figlio minorenne conte Enrico, è partito per Ellischau.

Tra il Vaticano e l'Austria. ROMA 1. (N). L'odierna *Italie* esaminando le relazioni che corrono attualmente fra l'Austria e il Vaticano, osserva che domani, in occasione del Concistoro publico, si assisterà allo spettacolo nuovissimo dell'assenza dell'ambasciatore d'Austria presso la Corte pontificia, mentre appunto si procederà alla creazione di due nuovi cardinali austriaci.

La risposta al discorso della Corona in Serbia. BELGRADO 1. (B). Domani verrà presentato a re Alessandro l'indirizzo di risposta della maggioranza al discorso della Corona. L'indirizzo esprime la sodisfazione della *scupcina* per i buoni rapporti esistenti fra la Serbia e le altre potenze e la speranza che il sultano vorrà assicurare ai serbi dimoranti in Turchia piena libertà di culto e di istruzione, ringraziando il governo dei passi fatti a questo proposito. Ringrazia pure il governo russo per l'accondiscendenza usata alla Serbia nella faccenda della conversione. I liberali presenteranno al monarca un indirizzo di minoranza.

Il partito cristiano sociale austriaco e il governo. VIENNA 1. (N). Le misure di rigore contro il partito cristiano-sociale alla Camera dei deputati, che non mancarono di produrre, dentro e fuori del Parlamento, somma impressione, si crede sieno il primo passo di un'azione oltremodo energica che il governo intende adottare contro esso.

Un articolo di Zola sul papa. PARIGI 1. (N). L'odierno *Figaro*, uscito nel nuovo formato in sei pagine, reca in testa un lungo articolo di Emilio Zola, intitolato *Opportunismo del papa*. Zola afferma che le concessioni fatte dal pontefice allo spirito democratico moderno, il suo avvicinamento alla republica, la libertà accordata alla Chiesa americana, tanto rivoluzionaria, dipendono dal gran timore che Leone XIII ha dello scoppiare di un nuovo scisma religioso, che il pontefice ritiene imminente. L'articolo ha prodotto grande effetto, ed è molto commentato, perchè si ritiene contenga la sintesi della parte politica del nuovo romanzo di Zola, *Rome*, di cui si inizierà la publicazione già il 26 corr., contemporaneamente, nel *Journal* di Parigi, nel *Piccolo* di Trieste e nella *Tribuna* di Roma.

Il ministro dell'Argentina a Roma. ROMA 1. (N). Il governo argentino ha chiesto il gradimento del nostro governo per la nomina del signor Moreno a ministro residente dell'Argentina a Roma.

La commemorazione di Bonghi. ROMA 1. (N). Oggi, auspice l'associazione della stampa, fu tenuta l'annunciata commemorazione di Ruggero Bonghi, fatta da Romualdo Bonfadini. Il discorso, elegantissimo nella forma, inspirato ad ammirazione per il compianto patriota, fu però giudicato troppo partigiano. La sala era ornata del busto di Bonghi, coronato di lauro, opera dello scultore Tabacchi. Alla commemorazione assistevano i senatori Farini e Finali, parecchi membri dei due rami del Parlamento, giornalisti, magistrati e letterati. In chiusa del discorso, Bonfadini fu molto applaudito e felicitato.

I disoccupati di Roma. ROMA 1. (N). Stamane ebbe luogo una riunione di disoccupati nella sala dell'associazione dei meccanici. Presiedeva l'operaio Bianchi, consigliere comunale. Intervennero alla riunione i deputati Mazza, Agnini, Taroni, Zavattari. Dopo lunga e vivace discussione fu votato un ordine del giorno chiedente che lo Stato affretti i lavori publici per i quali nel bilancio sono già stanziate le spese.

I compagni di Paolo Lega. ROMA 1. (N). I compagni di Paolo Lega, assolti nel processo per complotto contro la vita di Crispi, rimasero in arresto, perchè proposti al domicilio coatto.

Una conferenza di Giacosa. NAPOLI 1. (N). Al circolo filologico, affollatissimo, Giuseppe Giacosa tenne oggi una conferenza sulla *Suggestione scambievole*. Successo clamoroso. La conferenza verrà ripetuta a Roma. L'introito viene devoluto a beneficio del collegio d'Anagni.

Un grande incendio. GENOVA 1 (N). Oggi scoppiò un grande incendio nel deposito legnami dei fratelli Gavarone. Il danno ascende a circa 10.000 lire.

Una causa di successione. BOLOGNA 1 (N). Domani si discuterà dinanzi al tribunale di Bologna una importante causa di successione tra le famiglie Torlonia di Roma e Marescotti di Bologna. Sono giunti gli onor. Villa, Zanardelli ed altri illustri avvocati per partecipare alla causa.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio di città. Il Consiglio cittadino è convocato a seduta publica, per domani sera, alle ore 7. Ecco l'Ordine del giorno di questa seduta: 1. Lettura del P. V. della XX seduta publica. — 2. Proposta delegatizia di bandire concorso per un progetto di costruzione del nuovo Manicomio e domanda di credito per gli studi preliminari. — 3. Presentazione del Conto di provisione dell'amministrazione civica per l'anno 1896.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*: Festeggiando la nomina di quattro amici, a mezzo del sig. Vittorio Mattioni, corone 4.

Per il nuovo manicomio. Ieri, nell'annunciare la deliberazione del Consiglio, circa l'acquisto di un fondo per erigervi il Manicomio, abbiamo espresso il desiderio che l'importante questione non si fermasse a questo primo passo, ma procedesse sollecitamente verso la soluzione. Vediamo oggi con vivo piacere, annunciata per la prossima seduta consigliare, una proposta delegatizia di bandire concorso per un progetto di costruzione del nuovo Manicomio.

Relativamente all'acquisto del fondo, abbiamo ricevuto la lunga riferta con cui la Delegazione accompagnava la proposta, e ne diamo qui sotto i punti principali. Ci consta che la proposta fu assoggettata in Consiglio a vivissima discussione, sollevata dagli on.i Combi e Cambon. Tutte le commissioni componenti diedero le spiegazioni chieste e convinsero così bene il Consiglio della bontà della proposta, che questa fu approvata con 31 voti su 35 presenti. (I contrari furono gli on.i Cambon, Combi, Spadoni e Bernardino).

La riferta delegatizia, dopo aver premesso alcune considerazioni generali, dopo aver enumerato le risorse, che stanno a nostra disposizione per il Manicomio, e descritto a qual punto si trovassero le trattative con l'Istria, per l'interprovincialità dello stabilimento, quando sopravvenne lo scioglimento di quella Dieta, continua:

«Ma il bisogno di portare un assetto definitivo nei nostri servizi ospitalieri facendosi sempre più urgente, parve alla Delegazione che dopo il tempo di tre anni speso in trattative, non si dovesse stare unicamente in attesa della riconvocazione della Dieta dell'Istria, ma che, senza pregiudizio della unione vagheggiata, anche perchè di riconosciuto vantaggio per ambedue le provincie, si dovesse fare qualche passo decisivo indipendentemente dall'accordo coll'Istria ed anche per la eventualità che questo accordo potesse non effettuarsi.

Il Manicomio nostro non può essere un reclusorio a sicurezza di quelli che stanno di fuori; deve essere un pio stabilimento, un asilo di pace, confortato da tutti quei provvedimenti che la pietà e la scienza hanno creato a cura e sollievo di quelli infelicissimi tra gli uomini; e quale ultimo venuto deve essere la espressione ultima di quanto oggi l'arte medica sa.

E però con questi intendimenti si dovettero stabilire le condizioni alle quali per lo scopo speciale della sua destinazione aveva da corrispondere il fondo destinato per il Manicomio.

Occorre anzitutto che l'accesso allo stabilimento sia facile e quindi sia provveduto alla sicura viabilità anche nella stagione invernale e durante l'imperversare della bora; senza essere lontano deve trovarsi ad una certa distanza dall'abitato per non recare disturbo al vicinato e per non esserne a sua volta disturbato; per la posizione sua deve offrire ai fabbricati conveniente riparo contro i venti dominanti e la conformazione del suolo non deve esigere troppo costosi lavori di adattamento, mentre la sua costituzione geologica deve essere tale da rendere possibile un proprio indipendente provvedimento d'acqua; infine il fondo deve avere una estensione che permetta di provvedere largamente ai bisogni di parecchi decenni ed essere conformato in guisa da assicurare ai malati della campagna terreno sufficiente e adatto per lo impianto di colonie agricole.

Fissato così le norme per la scelta, la Delegazione municipale, a mezzo di un suo Sottocomitato, volle cercare se tra i fondi di proprietà del Comune non ve ne fosse qualcuno, che riunisse in sè le condizioni richieste, prima di visitare i varî fondi che si andavano offerendo.

I fondi comunali in Basovizza offrono il vantaggio delle buone condizioni climatiche e della vastissima estensione, ma sono privi d'acqua; i fondi comunali sui monti Fornase e S. Primo fra Prosecco e Santa Croce hanno delle posizioni bellissime, sono estesi assai, a riparo della bora e circondati da bosco, ma per accedervi bisogna attraversare una regione esposta violentemente alla bora; il terreno è magro assai di terra vegetale ed esige per la livellazione una spesa rilevante che non può ora essere precisata, mancando i rilievi altimetrici.

I molti fondi privati passati in esame mancano in generale di una o dell'altra delle condizioni principali per determinarne la scelta, come la estensione insufficiente ad un ampliamento, la mancanza di acqua potabile, la difficoltà dell'accesso o la necessità di costruire una apposita strada carrozzabile con forte spesa, la posizione troppo esposta alla bora, la vicinanza a rioni popolati da ville che soffrirebbero deprezzamento, la vicinanza o la vista sui cimiteri o la prossimità a terreni paludosi e malarici.

Per questi motivi la Delegazione municipale dovette nel suo esame eliminarli tutti ad eccezione di un solo, pel quale a voti unanimi fa al Consiglio proposta d'acquisto.

Si tratta della realità offerta dall'i. r. notaio signor Vittorio Rumer per la quale ebbe a chiedere il prezzo di fior. 50 000. Questa realità è costituita al N. T. 108 di Cologna e dai N. T. 112 e 123 di Roiano, i quali misurano complessivamente tese quadrate 105.000 pari a metri quadrati 337.000. Già e a levante della sommità del colle di Scorcola al piede di quella maggiore elevazione che costituisce la vetta di Conconello. Consta di tre apprezzamenti divisi dalle due strade di Opicina. Le due località N. T. 123 e 112 di Roiano stanno a valle della strada vecchia di Opicina, la prima è bosco ceduo franzato della estensione di m.² 32.000 su terreno molto acclive, la seconda è un terzo circa arativo vitato e per due terzi pascolo con piante di alto fusto, complessivamente della estensione di 53.000 m.² area.

La realità N. 108 di Cologna è divisa in due parti dalla strada nuova d'Opicina; quella a monte misura circa 94.000 m². di bosco e quella a valle, rispettivamente compresa fra le due strade, misura 198.000 m², dei quali oltre 40.000 m². costituiscono un piano arativo vitato, regolarissimo. Delle quattro case esistenti nel complesso delle tre realità non si può fare calcolo alcuno.

I terreni hanno esposizione e configurazione tali da prestarsi molto bene alla ideata costruzione di un manicomio e per la estensione loro complessiva bastano anche alle maggiori esigenze future.

Favorito da una splendida posizione e di una configurazione felicissima, quel vasto complesso è inondato dal sole da mattina a sera in tutte le stagioni e gode di un'aria pura e salubre quale non si troverebbe così facilmente in altri luoghi che non sieno l'altipiano del Carso.

Ma una parte è esposta ai venti invernali del primo quadrante della cui violenza si dovrà tener conto sia nella distribuzione che nella orientazione dei singoli edifizi. I calori estivi sono mitigati dalla elevazione e dai venti del IV quadrante che fanno sentire il benefico loro dominio dal maggio al settembre.

Un profilo generale ideato dalla vetta di Conconello al piede della collina di Scorcola presenterebbe tre linee superficiali caratteristiche: la parte superiore e la inferiore sensibilmente inclinate rispetto all'orizzonte, la parte media quasi piana, onde è facile di inferire ad una ripiegatura, o ad un salto nelle stratificazioni in questa ultima. Questa circostanza incoraggia i tecnici a sperare che anche l'acqua di sottosuolo non farà difetto, nella parte mediana, e che lo scavo di pozzi, o di una galleria potrà essere coronato da successo, specie ove si rifletta che sulla vetta di Conconello havvi un pozzo publico abbastanza ricco d'acqua e che nella parte media come in quella inferiore di Scorcola vi sono molti e ricchi pozzi di eccellente acqua in quasi tutte le campagne.

Ma dato pure che lo scavo di nuovi pozzi, e la eventuale perforazione di una galleria che attraversasse l'arenaria in senso pressochè orizzontale ed in direzione verso la formazione calcare alla quale s'addossa il colle di Conconello, non bastassero a fornire tutta la quantità d'acqua necessaria allo stabilimento — circa 100 m³. al giorno nulla osterà che fino alla costruzione di un nuovo acquedotto, si ricorra al sistema delle cisterne, alimentate dalle estese superfici di tetto dei molti edifici, e nella peggiore delle ipotesi ad una conduttura di sollevamento dell'acqua di Aurisina colla presa in via Commerciale.

Raccomandandosi in modo così vantaggioso l'acquisto di quella realità allo scopo della costruzione del Manicomio la Delegazione municipale fermando senz'altro la propria attenzione sullo stesso, trattò col sig. Rumer per una diminuzione di prezzo. Riuscì infatti a far ridurre il prezzo di vendita a fior. 45.000, in questo compresi gli oneri gravitanti su quegli stabili, cioè due mutui ed i contratti di fitto campestre.

Il ministro della giustizia e la riforma della legge sulla stampa - Auree parole. Come risulta dai nostri dispacci di ieri, il ministro della giustizia, cav. Gleispach, tenne nella seduta della commissione parlamentare alla stampa un discorso, col quale illustrò un suo rescritto, diretto il 20 novembre p. p. a tutte le procure di stato, tendente a regolare e fissare l'applicazione dell'attuale legge sulla stampa. Il ministro, nel suo discorso, a cui fece precedere la lettura del citato rescritto, disse di credere che nel prossimo periodo legislativo si possa risolvere definitivamente la questione della stampa, aggiungendo però di non potere, per il momento, dir nulla di positivo sulle proposte che il governo, a questo proposito, presenterà.

Nel rescritto, il ministro tiene un linguaggio che, secondo la *Neue Freie Presse*, da molto tempo in Austria non si era udito. — Ci si ricorda di nuovo — dice il giornale viennese — di quell'art. 13, già divenuto un mito, per cui ad ogni cittadino è permesso di esprimere, entro i limiti imposti dalla legge, la propria opinione mediante la parola, lo scritto, la stampa o i disegni.

Il ministro scrive: La libertà di stampa, il diritto più prezioso, è la base della costituzione, la più forte difesa delle libertà politiche, la guardia dei buoni costumi e la tutela della giustizia; tutto ciò però finchè la legge, unico limite, viene rispettata. E ammesso che, quando la legge venga vulnerata, debba intervenire la punizione, il ministro osserva che per molti motivi, fra cui anche il brevissimo tempo, in cui questo intervento ha da essere deciso, l'opera degli organi dello stato, delegati a tale ufficio, è difficilissima.

Da ciò frequenti errori specie con la persecuzione, spinta fino all'intolleranza, di ogni critica sfavorevole a singoli atti del governo o dei suoi organi. Dalla statistica qui annessa risulta che di tutti i sequestri di stampati periodici dell'interno, la metà seguì in base al § 300 C. p. (sedizione). Io dichiaro che questo sistema non dev'essere ulteriormente seguito perchè esso è in contraddizione aperta con le nostre leggi. Debbo insistere invece che non ogni espressione malevola, ogni critica per quanto acerba, di atti di un singolo impiegato oppure di un'autorità dello stato debba provocare il sequestro di uno stampato periodico e che non ogni articolo, scritto magari in tono vibrato, per combattere proposte di riforma o per appoggiare modificazioni di leggi, venga subito considerato quale eccitamento all'odio e al disprezzo contro l'autorità dello stato o del comune. Un tale procedere, oltre a contraddire alla comune coscienza del diritto, resta senza effetto e non reca alcun vantaggio. L'articolo di critica sequestrato viene più tardi ripetuto dai membri dei corpi rappresentativi, che godono dell'immunità, in forma generalmente più violenta e così ritorna alla stampa periodica che lo riproduce senza timore.

Una dimostrazione nazionale a Zara. Ci telegrafa il nostro corrispondente zaratino: Stasera il teatro Nuovo era zeppo di publico: tutti i posti erano occupati. Durante la rappresentazione avvenne una clamorosa, unanime, imponentissima dimostrazione. Si gridò: *Evviva le scuole italiane!* e *Abbasso le parallele croate!*

I funerali di Antonio Salvetti ebbero luogo ieri a Pirano con la partecipazione di tutta la cittadinanza. Il nostro corrispondente di colà ce ne ha mandato un'estesa relazione, che, per deficenza di spazio, dobbiamo rimettere al *Piccolo della Sera*.

La morte dello storico Giuseppe De Leva. E' morto a Padova il professor Giuseppe De Leva, professore di storia antica e moderna in quella Università. Era nato nel 1821 a Zara. Studiò a Vienna e Padova. Scrisse di filosofia, geografia e storia.

Fu uno degli storici italiani più illustri di questo secolo; ma è meno noto di quanto avrebbe meritato, forse perchè nei libri del De Leva alla bontà della sostanza non corrisponde la bellezza della forma.

La sua opera principale, e quella alla quale resterà legato il suo nome è la *Storia documentata di Carlo V in correlazione all'Italia*, lavoro di immensa erudizione e di profonda critica, il quale costò all'autore lunghe ricerche e studi negli archivi d'Italia e di Spagna.

Il De Leva, modesto e valente, avrebbe potuto ambire alle più alte cariche dello Stato, cariche che gli furono anche offerte. Ma il De Leva sempre le rifiutò, pago di rimaner fedele alla tranquilla sede dei suoi studi, che egli ha lungamente onorato con le opere e con l'insegnamento.

Buono, affettuoso, mitissimo d'indole, il De Leva fu per quarant'anni circa insegnante nell'Università di Padova, amato dai colleghi, venerato dagli scolari. Da molto tempo aveva acquistato il diritto di riposarsi, ma egli volle sempre rimanere su quella cattedra che aveva procacciato all'animo suo le più alte e nobili sodisfazioni.

— La Direzione della Società letteraria «Minerva» diresse al rettore dell'Università di Padova il seguente dispaccio, in occasione della morte dell'illustre professor De Leva:

«Magnifico Rettore
Regia Università
Padova.

Accademia triestina «Minerva» profondamente commossa morte illustre storico prof. Giuseppe De Leva, prega Vossignoria volersi degnare rappresentarla funerale
Lorenzutti Presidente.

L'Esposizione artistica triestina. Ieri, alle 9 ant., si è inaugurata la mostra di opere d'artisti triestini, cui il publico affluì subito numerosissimo. Verso le dodici e nel pomeriggio la sala maggiore del Circolo artistico era affollata e predominava tra i visitatori il sesso gentile. L'esposizione è riuscita superiore alla generale aspettativa e dimostra veramente che l'arte a Trieste è in progresso. La produzione, per riguardo alla quantità, certo è ragguardevole e venti anni fa nessuno avrebbe sognato che nella nostra città sarebbe divenuta possibile una mostra esclusivamente triestina, e che nella medesima si sarebbero contati oltre cento lavori. E' questo un segno di operosità molto promettente, la quale nell'avvenire non mancherà di dare frutti sempre migliori.

Questo per la cronaca; della critica ci occuperemo in seguito.

Un mercato coperto all'Acquedotto. Ieri fu inaugurato il nuovo mercato coperto, ideato dal sig. Gabrielli, nei locali sotto il Politeama Rossetti, ove già trovavasi un tempo il caffè del Politeama e poi la birraria omonima. La disposizione dei locali si prestò molto bene per l'applicazione pratica dell'idea del sig. Gabrielli. Ciascun genere di merce o derrata, ha uno speciale riparto. In progresso di tempo ve ne sarà uno anche per la vendita del pesce. Nel largo dinanzi al mercato sono state disposte, all'aperto, alcune baracche per la vendita delle derrate. All'istituzione, vantaggiosissima per gli abitanti di quel vasto rione, non potrà non arridere lieta sorte.

Pietro Mascagni al Politeama Rossetti. Il maestro Pietro Mascagni, l'autore fortunato della *Cavalleria rusticana*, come lo chiamano ormai con frase stereotipata i cronisti e i critici, dopo aver colto allori, applausi e quattrini in abbondanza in tutti i paesi del mondo, dopo aver fatto sentire anche da noi quasi tutta la sua musica, è venuto a farsi vedere, dirigendo ieri sera, al Politeama Rossetti, un concerto orchestrale, composto tutto, meno un numero, la *danza esotica*, di centoni delle sue opere.

Da qualche tempo egli gira il mondo ed appaga così la curiosità vivissima dei suoi ammiratori e specialmente delle sue ammiratrici, che vanno pazze per il bel maestro di Cerignola.

S'intende che la cosa, piacevole, divertente, rimuneratrice, ma squisitamente antiartistica e di una banalità desolante, può passare per una volta, come concessione ad un capriccio della moda, ma guai se dovesse perdurare e ripetersi. Quella parola *unica* su cui, a ragione, insistevano tanto i manifesti, è l'unica attenuante per un concerto di questo genere, la cui attrattiva consiste unicamente nel fatto che sullo scanno del direttore anzichè il bravo Molini siede il maestro Mascagni. Recentemente, anzi, un giornale viennese metteva sull'attenti il festeggiato compositore — che capitava a Vienna a mostrarsi per l'ennesima volta — dicendogli che questa volta egli arrivava un po' tardi, e ciò per due ragioni. In primo luogo perchè è un po' invecchiato e non è più quell'imberbe giovinetto che si presentava anni addietro, destando tanto interesse nei viennesi e specialmente nelle viennesi; in secondo luogo perchè il publico della capitale austriaca non ha tempo adesso di andare a Mascagni, perchè va pazzo per le sorelle Barrison. Sapete chi sono le sorelle Barrison? Sono cinque amorini di fanciulle, tutte bionde, che si rassomigliano perfettamente come altrettanto mele spaccate, in modo così curioso da poterle scambiare l'una con l'altra. Saltano, cantano e danzano deliziosamente in un vasto ed elegantissimo *café chantant*.

Il publico triestino, che non ha ancora sentito le sorelle Barrison, non aveva alcun motivo per non andar a vedere Mascagni. Accorse quindi numeroso a festeggiare ed applaudire quel maestro, che nel desolante esaurimento attuale della nostra arte melodramatica, ha saputo ancora una volta interessare e scuotere con la sua musica i publici di tutti i paesi e far pronunciare da tante bocche, in tante lingue diverse, con ammirazione e rispetto il nome italiano.

Noi non siamo mai stati entusiasti ad oltranza di Pietro Mascagni, anche quando il feticismo per il giovane maestro, appena rivelatosi, invadeva tutti i publici e gran parte della critica. Ci siamo sempre ricordati, senza lasciarci trascinare dall'irrompente entusiasmo, che la musica non incominciava da lui, e che prima di lui c'era stato pure qualcheduno che aveva fatto e scritto qualche cosa di buono. Oggigiorno molti di quei critici, che prima esaltavano ed inneggiavano al maestro, hanno mutato linguaggio e mordono parecchio. Per noi, invece, egli è sempre quello stesso che abbiamo giudicato dopo la *Cavalleria* e dopo *L'Amico Fritz*: un giovane di molto ingegno e pieno di attitudine a scrivere per il teatro e che, scrivendo, ha prodotto della musica buona, come ne ha prodotto anche della cattiva. Una cosa che succede a tutti i mortali. Quello che veramente ci spiace in lui, è quel suo modo troppo disinvoltamente commerciale di trattare l'arte sua. Egli viene qui a dare un concerto di musica propria, con un'orchestra messa assieme in tutta fretta; fa un paio di prove ed eccolo pronto. Pronto a che, di grazia? Ad intascare il prezzo convenuto con l'impresario per la propria esibizione? - questo sì, ma non certamente ad offrirci qualche cosa di nuovo, di personale, di caratteristico, a farci gustare nella sua musica quelle bellezze che ai precedenti maestri concertatori fossero per avventura sfuggite.

E il programma? - Vi troviamo il *cicaleccio* dei *Rantzau*, eseguito dalla sola orchestra, senza l'indispensabile cooperazione del coro; vi troviamo il *sogno* del *Ratcliff*, che è scritto per tenore, come per tenore è scritto il *sogno* del *Silvano*, che fu eseguito iersera in sostituzione della fantasia sull'*Amico Fritz*. Ma se il tenore non c'è, poco male, può sostituirlo il violoncello, o se no il bombardino o magari il diavolo, basta che l'affare vada. Quale altro maestro avrebbe, nonchè fatto egli medesimo, permesso che altri facesse così orribile scempio dell'opera propria? Quale altro maestro avrebbe acconsentito che si offrissero ad un publico, così avisati e smozzicati, brani di opere non ancora sottoposte complete al suo giudizio? Nessuno certamente. Mascagni invece lo fa; Mascagni non è geloso dell'opera propria, e non è questo certamente un titolo di lode per lui.

Ed ora veniamo alla cronaca della serata.

Quando Pietro Mascagni si presenta sul podio direttoriale, lo accoglie un applauso lungo e fragoroso; tutti i binoccoli si puntano su di lui. Possiamo esimerci dal descriverlo, perchè la sua fisonomia è abbastanza nota. Egli è, del resto, un uomo di aspetto simpatico, con una faccia aperta e caratteristica, di tipo meridionale, una di quelle faccie, appunto, che fanno furore a Vienna e più in su ancora. L'intermezzo dell'Amico Fritz, col quale si apre il concerto, è calorosamente applaudito. Il *cicaleccio* dei *Rantzau* che è uno dei pezzi migliori dell'infelice spartito, lascia il publico piuttosto freddo. Segue l'*intermezzo* dell'opera *Silvano*, che procura al maestro il primo *bis* della serata. Il pezzo è chiaro e melodico; ricorda nel *tema* principale la bella frase d'amore di *Suzel* nel duetto del terz'atto del *Fritz*. E questo pezzo, se la memoria non ci tradisce, descrive nell'atto secondo del *Silvano* il tramonto in riva al mare.

Il *Sogno* del *Silvano* procura un applauso al Mascagni, al quale viene presentata una corona d'alloro. In complesso però manca la nota entusiastica. Questi brandelli d'opera fanno una figura piuttosto meschinella, presentati come pezzi sinfonici, senza averne nè la forma, nè la sostanza.

Il *preludio* dei *Rantzau*, nella seconda parte del programma, procura un applauso al Mascagni. Parte del publico ne domanda anzi la replica, che il maestro, ringraziando, concede.

Sul *sogno* del *Ratcliff* ci permetteremo di esporre la nostra modesta opinione quando ci verrà presentato nella forma e nel modo dovuti, giudicando complessivamente l'opera d'arte. Questo brano di musica lascia il publico piuttosto freddo. Il maestro, nondimeno, è applaudito.

L'intermezzo dell'opera *Ratcliff*, che rivela nella forma e nella sostanza pregi intendimenti mascagnani, è applaudito e replicato.

La *danza esotica*, a giudicarne dagli applausi e dalle domande di replica, che fu pure accordata, è piaciuta al publico. Francamente però questo pezzo, che ha forma di *rapsodia*, non brilla nè per varietà, nè per novità di idee musicali.

Chiude il concerto l'*intermezzo* della *Cavalleria rusticana*. L'ispiratissimo brano di musica procura al Mascagni, in chiusa, gli applausi più calorosi ed entusiastici della serata, e generali domande di replica. La qual cosa ci persuade ancora una volta che, sino a nuovo ordine, egli rimane, almeno per la maggioranza del publico, sempre il *fortunato autore* della *Cavalleria rusticana*. Il maestro Mascagni ha diretto tutta la sua musica con animo, calore e colore, e fu secondato benissimo dalla nostra orchestra.

Il teatro era occupato da un publico elegantissimo in tutte le poltroncine e nei palchetti; scarseggiava invece nelle gallerie, che presentavano vuoti rimarchevolissimi.

Teatro Fenice. Due piene fenomenali, ieri a questo teatro, tanto nella rappresentazione diurna, quanto nella serale.

Di giorno il *Crispino e la comare* incontrò pienamente. Furono applauditi il buffo Migliara *(Crispino)* il tenore Beaumont *(conte)* e il baritono Nova *(dottore)*. La signorina Marilli fu alquanto incerta nella parte di *Annetta*, ch'ella eseguiva per la prima volta. La signora Del Hierro *(comare)* ebbe applausi al primo atto. Fu replicato il famoso terzetto dei dottori.

Di sera, publico distintissimo nelle poltroncine e la solita folla domenicale nelle gradinate o in galleria. Il *Fra Diavolo* eseguito veramente benino, in modo assolutamente superiore alla modestia del biglietto d'ingresso, fruttò applausi a tutti gli esecutori, fra i quali primeggiano il tenore Lombardi, le signore Bertocchi e Samper, e i buffi Migliara, De Sencer e Rossi. Questi ultimo, specialmente, fa una riuscitissima macchietta della parte di *Beppo* e dovette replicare, fra un uragano d'applausi, l'imitazione in falsetto dell'aria di *Zerlina*.

Questa sera ultima del *Crispino* con un nuovo debutto, quello della prima donna Cecilia Monari Rocca.

Quanto prima *Il Barbiere di Siviglia*.

Teatro Filodramatico. Numeroso publico accorse ieri alla seconda recita della compagnia De Chiara, la quale rappresentò *L'Onore* di E. Sudermann, una delle produzioni più in voga del repertorio moderno, tanto che in meno di sei anni, dacchè fu eseguita per la prima volta, corse tanto per i palcoscenici che i publici dei teatri di prosa la sanno quasi a memoria. La bella comedia iersera ebbe un'esecuzione accurata e specialmente vi colsero applausi il Masi e il Rossapina; buona Eleonora la

LA VERGINE VEDOVA

Seguito e fine della **Bella Giulia**

Proprietà riservata — Riprod. [illegible] 35

— Non potrei avere [illegible] di vedere la mia pupilla? Sono convinto che ella desidera la mia presenza... e che parlando con lei otterrò certe informazioni di tal natura da guidare anche le ricerche della giustizia...

— Mi dispiace, signore — rispose il giudice con fare secco — di non potervi, per il momento, accordare quanto mi chiedete. La signora di Noinville è in segreta e deve rimanervi fino a nuovo ordine.

Il signor Fertè comprese che era inutile insistere e si ritirò con la morte nell'anima.

— Lui l'aiuterebbe nella sua difesa! — pensava il signor Didier de la Tour. Egli crede o vuol far credere alla sua innocenza. E' un uomo onestissimo, ma il suo sentimento e la sua affezione per la sua pupilla gli farebbero commettere qualche pazzia.

XIX.

L'inchiesta continua.

Appena il notaio fu uscito il magistrato istruttore fece introdurre il giardiniere.

Si trattava di sapere se la chiave del giardino fosse uscita dalle sue mani, il giorno del delitto, e se nessuno avesse potuto impadronirsene.

A questo riguardo il giardiniere fu molto esplicito, e affermò nella maniera più precisa che la chiave era rimasta a casa sua, in un cassetto del canterano.

— Dove la mettevano per il solito? — domandò il giudice.

— In cucina.

— Allora ognuno poteva servirsene?

— Sì, molto facilmente.

— E voi dite di averla portata parecchie volte in casa vostra senza che nessuno si accorgesse della sua scomparsa?

— Perfettamente, signore. In realtà nessuno aveva bisogno di essa e non serviva che a me. Anche otto giorni prima mi era accaduto di portarmi via la chiave, e pregai uno dei servi del palazzo che venne in casa mia, di rimetterla al suo posto senza dir nulla a nessuno, per tema di ricevere un rimprovero da parte del signor Alessandro, il cameriere del defunto conte.

— Chi era questo domestico?

— Non so il il suo nome; era il groom del signor di Noinville.

Il signor de la Tour prese rapidamente un appunto di questo fatto.

Dopo il giardiniere venne la volta del cocchiere, del palafreniere e degli altri domestici, le dichiarazioni dei quali non potevano portare nessuna luce nel processo.

Essi non sapevano niente, non avevano veduto niente.

Tuttavia, dalle loro dichiarazioni risultò che la signora di Noinville, dopo la colazione servita al ritorno dalla chiesa, aveva percorso il palazzo in compagnia del marito e aveva visitato anche il giardino, particolare questo al quale il magistrato sembrò annettere grande importanza.

Si comprende perchè.

Continua — Arturo Arnould

signora Galanti-Fantechi e una graziosa Alma fu la signorina Scarrone. Leopoldo Vestri, datosi al *ruolo* del caratterista, fu accolto al suo presentarsi da un bell' applauso di saluto. Egli interpretò iersera la parte del vecchio *Heincke*, caricando un po' le tinte, forse troppo preoccupato degli effetti comici della sua parte. Discreto il contorno. Troppo lunghi gli intervalli fra un atto e l'altro.

Questa sera la prima novità: *Satana* di L. Caputi.

Teatro Armonia. *Un baro di matrimonio*, vaudeville in 3 atti di B. Buchbinder, dato iersera dalla compagnia alemanna, è una novità che non offre nulla di nuovo. Il solito marito che va ai bagni in cerca di avventure galanti, spacciandosi per celibe, e la non meno solita moglie che va a fargli un'improvvisata. Il *vaudeville* piacque e gli artisti seppero farvisi applaudire. Un applauso fragoroso toccò al signor Köppel, che cantò l' *intermezzo* della *Cavalleria* (così pronunciava lui) *rusticana*. Così, mentre Mascagni, al Politeama, faceva sonare la roba che va cantata, un tedesco, all'Armonia, cantava la roba che va sonata. Oh! che bel duetto!

Per le fanciulle povere candidate al matrimonio. A tutto il 24 dicembre a. c. è aperto il concorso a tre doti provenienti dalla pia fondazione Scaramangà, delle quali una da fiorini 200 ed una da fiorini 250 v. a.

Scopo della fondazione si è quello di giovare a fanciulle povere ed oneste di religione cattolica, appartenenti al Comune di Trieste, fornendo loro i mezzi ad un modesto collocamento in matrimonio ed allettarle in cotal guisa ad una vita costumata e virtuosa.

Il conferimento spetta alla Delegazione municipale e seguirà il giorno 19 gennaio 1896 anniversario della morte del benemerito fondatore.

Il versamento del denaro si farà dopo la celebrazione del matrimonio ed ove questo non avesse luogo entro il 18 gennaio 1897, il diritto alla dote sarà perduto.

Le concorrenti dovranno presentare in tempo utile al Magistrato civico le loro domande corredate dai necessari documenti.

La custodia dei bagni publici comunali. La Delegazione municipale, come negli anni scorsi, votò la spesa di f. 200, per il servizio di custodia dei bagni publici comunali, durante la stagione invernale e primaverile.

Per la rinnovazione d'un tratto di canale in via dell'Orologio, la Delegazione municipale, sopra proposta della Commissione alle publiche costruzioni, destinò l'importo di f. 387.

Per i fornitori. Il 9 corr. si terrà a Belgrado una publica asta per la fornitura di 7000 chilogrammi di cuoio per l'esercito serbo.

Non si è potuto ancora identificare quell'infelice trovato mezzo morto dal freddo in un campo presso Domio e che, portato al nostro spedale, spirò senza aver potuto ricuperare i sensi. Oggi ne verrà fatta la sezione cadaverica.

Un uomo caduto da un muro. Il signor Giuseppe Petris percorreva alla una e mezzo di questa notte la via dell' Istria, diretto verso la città, con il suo calessino, quando, giunto vicino al cimitero, vide un uomo disteso a terra, sul ciglio della strada. Udendo dei lamenti che uscivano dalla bocca del giacente, il signor Petris fermò il cavallo e smontato dal veicolo si avvicinò a quello sconosciuto.

Quando gli fu vicino vide che il di lui viso era tutto insanguinato e chiestogli come ciò fosse, colui gli rispose di essere caduto da un muro, essendo stato alquanto brillo. Il signor Petris, senza cercar più oltre, accolse nel suo calessino lo sconosciuto e lo condusse alla Guardia medica, ove il dott. Fonda, dopo avere constatato che quell'uomo aveva una grave ferita lacero-contusa sopra l' occhio sinistro, asportato un pezzo della palpebra superiore dell'occhio sinistro con forte ematoma alle palpebre, gli praticò alcune suture e fasciature; quindi, richiesto chi fosse, si identificò per Francesco Long, di anni 26, da Servola, di professione macellaio. Al medico disse che aveva riportate quelle ferite cadendo da un muro. Il dottore, vista la gravità del caso, fece accompagnare da un infermiero il ferito all' ospedale.

Ferito in rissa. Il fabro Antonio Mahorsich, d'anni 19, abitante in via Amalia N. 22, presentavasi ieri mattina, accompagnato da una guardia di p. s., alla stazione centrale di soccorso perchè gli venisse medicata una ferita di taglio alla regione parietale sinistra, da lui riportata, per opera di un suo compagno, in rissa. Ma quando il medico d'ispezione si accinse a prestargli le debite cure, il ferito non volle più saperne di farsi medicare e perciò la guardia credette bene di accompagnarlo all'ospitale, ove egli riconoscendo, a quanto pare, l'autorità superiore, si decise di accettare le cure mediche.

Gelosia, coltello e convulsioni. Ieri sera, dopo le 9, il barbiere Antonio C., di anni 25, abitante in androna delle Pancogole N. 1, trovavasi colla sua amante Margherita L. nell'osteria ai Maestri, in via delle Acque N. 20. Ambidue erano alquanto brilli. Nel locale trovavansi seduti ad un altro tavolo alcuni marinai. Pare che il giovinotto rimproverasse alla ragazza di dare troppo frequenti occhiate dalla parte dei robusti figli del mare e che ella rispondesse risentita; fatto sta che fra i due amanti insorse un litigio. Improvvisamente la ragazza afferrò un coltello che trovavasi sulla tavola e con esso minacciò il C.

Questi si alzò e volendo disarmare la donna, si produsse una ferita di taglio alla mano destra.

Nel frattempo al rumore del diverbio erano capitate due guardie di p. s. le quali separarono gli amanti e accompagnarono il giovinotto alla Guardia medica, ove gli furono prestate le debite cure.

Intanto la ragazza, un po' per la bile provata e un po' anche per effetto della sbornia, cadde in deliquio e fu assalita da convulsioni così forti, che quattro uomini stentavano a trattenerla. Per disposizione dell'ispettore di p. s., Sukadolnik ella venne accompagnata allo Spedale, ove fu accolta.

Conciato per bene. Stanotte verso le 12, due guardie di p. s. addette all'ispettorato di via Chiozza, incontrarono all'Acquedotto, nei pressi del caffè Centrale, un individuo il quale, barcollante, perdeva sangue da una ferita alla testa e aveva inoltre una lesione all'occhio sinistro. Richiestolo come e da chi fosse stato ferito, egli rispose confusamente: «Son sta butà fora del cafè Rosa da un camerier, cussì forte, che son cascà par tera e go batù la testa sule piere.» Accompagnato alla Guardia medica, il dott. Fonda constatò che oltre alla ferita non indifferente al vertice del capo, egli aveva riportato, sia nella caduta sia per un pugno, una fenditura alla cornea dell' occhio sinistro. Prodigategli le prime cure, fu accompagnato allo spedale. L'ispettore Sukadolnik, del posto di via Chiozza, si accinse tosto ad assumere i rilievi per chiarire come avvenisse il fatto. Al caffè Centrale (già caffè Rosa) tutti negarono che da quel locale fosse stato cacciato fuori l'individuo in parola. Si rilevò esser egli il calzolaio Francesco Zollia, d'anni 43, abitante in via Chiozza N. 23.

Strascico di un ferimento. Ieri sera veniva arrestato in via del Pesce il fabbro Nicolò Sumak d'anni 20, abitante in via Capuano N. 17, perchè imputato di aver ferito con un colpo di chiave alla testa, la sera di mercordì 27 scorso, nell' osteria al «Patriota» in via del Sale, il pescatore Giovanni Tercis.

Le sbornie domenicali. Stanotte, dopo le 11, le guardie di p. s. rinvenivano lungo disteso a terra, vicino alla farmacia Serravallo, un individuo, completamente ubriaco, il quale perdeva sangue da una ferita alla testa. Sollevatolo, lo condussero alla Guardia medica, ove il dott. Fonda gli prestò le necessarie cure, dopo le quali egli fu accompagnato in via Tigor a smaltire la sbornia. Si rilevò più tardi esser egli il bracciante Giovanni Stocchi, d'anni 54, abitante in via Media N. 20.

Ieri sera veniva arrestato, in piazza Cavana, il servo di piazza Edoardo P., d'anni 28, perchè, alquanto ubriaco, minacciava con una *britola* certo Giovanni Tellian. Dopo assunto ad esame alla Direzione di polizia, venne passato in via Tigor.

Gli ingenui. La cronaca deve registrare un nuovo caso d'ingenuità: un muratore, certo Domenico Tolazzi, da Gemona, essendo in procinto di partire da Trieste, doveva recarsi alla cancelleria del Consolato italiano. Un tizio - a lui sconosciuto - lo consigliò di depositare il suo baule, in attesa della partenza, da un' affittaletti in via Pozzachera N. 2. Il Tolazzi accettò il consiglio. Quando però andò a riprendere il baule depositato, seppe che quel tizio era già stato a prenderselo a nome del Tolazzi. Il baule conteneva indumenti del valore di 15 fiorini. Il fatto fu denunziato alla Polizia.

Una spedizione inutile. Ieri sera la Guardia medica veniva avvisata che al Boschetto, presso la spremitura d'olio, trovavasi steso a terra un uomo che rantolava. Il medico d'ispezione accorso tosto al luogo indicato, trovò difatti l'individuo in questione, ma invece di rantolare, russava come un contrabasso. Il medico gli fece fiutare una boccetta d'ammoniaca, ottenendo di svegliarlo. Allora si constatò che quello che... rantolava, era in preda ad una sbornia completa. Dichiarò di chiamarsi Seriau. Il medico lo lasciò andare per la sua via.

Una „divette" alla Guardia medica. Ieri mattina presentavasi alla Guardia medica, la signorina Ernestina Pacco, d' anni 26, abitante al N. 9 in via delle Acque, artista di Caffè-Concerto, e non per offrire un saggio dei suoi talenti musicali, ma per farsi curare di una distorsione al braccio destro, riportata cadendo, l'altra sera, sulle scale della sua abitazione.

Durante il lavoro. Il macellaio Antonio Bobich, d' anni 15, abitante in via Fabio Severo N. 12, si produsse, ieri, tagliando della carne, una ferita al pollice sinistro.

Ricevette le debite cure dal dottore d' ispezione della Guardia medica.

Morsicato da un cane. Ieri nel pomeriggio ricorse alla Guardia medica il ragazzino Giuseppe Bosigian, il quale narrò di essere stato morsicato da un cane, col quale si trastullava. Il medico d' ispezione gli cauterizzò la ferita.

Il dispetto di un ubriaco. Ieri sera il bottaio Andrea Frandolich, d'anni 59, da Gorizia, abitante in via S. Lazzaro N. 4, ubriaco entrava verso le 8 nella trattoria «Al Moncenisio», dalla parte di via delle Legna, ed ivi tenendo contegno prepotente chiedeva ad alta voce che gli fosse servita la birra. Il proprietario, signor Tuzzi, con belle maniere cercò di allontanarlo perchè non disturbasse gli altri avventori, ma egli cominciò a protestare ed a gridare. Messo allora alla porta, per dispetto, infranse col gomito una lastra della portiera, cagionando così al Tuzzi un danno di f. 15. Poco dopo fu arrestato ai volti di Chiozza, e passato in via Tigor.

Scottature. La casalinga Ernesta Boldrin, d' anni 20, ricorse ieri mattina alle cure del medico d' ispezione della Stazione centrale di soccorso per la medicazione di alcune scottature, da lei riportate al dorso della mano destra.

Cadute. Il servo di piazza Francesco Bosich, d' anni 54, abitante in via dei Gelsi N. 8, ieri, cadendo, riportò una ferita lacero-contusa alla fronte.

Il bracciante Carlo Bonitta, abitante in via dell' Istituto N. 20, cadendo ieri accidentalmente sulla via, si produsse una ferita lacero-contusa al femore destro.

Alla Guardia medica ottennero le necessarie cure.

Ieri mattina venne qui trasportata da Cittanova, col vapore della «Società Istria», e accolta all' ospitale, la casalinga Elisa Percich, d' anni 52, la quale, cadendo aveva riportato una frattura alla gamba destra.

Un asino non sorvegliato. Nel pomeriggio di ieri, il villico Francesco Ivan, venne derubato di un somarello che aveva lasciato per pochi istanti senza sorveglianza in via del Torrente.

Violento arrestato. Ieri sera, verso le 10, l'agente di commercio Rodolfo Blasevich, d'anni 32, abitante in via della Barriera vecchia N. 15, rincasando ubriaco, si diede a commettere eccessi tali, che misero sossopra quasi tutta la casa, sicchè la madre sua fu costretta ad invocare l'aiuto della forza publica. Intervennte le guardie del vicino ispettorato di androna del Moro, il Blasevich fu arrestato e condotto in via Tigor.

I soliti furti di caffè. La bevanda del profeta è cosa ghiotta; se non fosse il palato di tutti i buongustai dei due mondi, basterebbero a provarlo i libroni della locale polizia, i quali ormai hanno pagine intere dedicate alla registrazione dei furti di caffè, che si consumano quasi quotidianamente al Punto franco. Anche ierialtro, per questo peccato di gola, fu arrestato uno di questi ladri specialisti in caffè: è il facchino Santo Visintini, d'anni 22, da Trieste. Fu condotto in via Tigor.

Per vagabondaggio. Il termine è elastico, ma si presta a qualificare tutti gli arresti di gente dalla cera sospetta che gironzano per la città. Anche ieri venne eseguito uno di questi arresti *per vagabondaggio*. L' arrestato è certo Domenico Malusa, d' anni 21, da Trieste, senza stabile occupazione.

I maestri cantori in buiosa. Due capiscarichi, che facevano accademia di canto, l' altra notte, sulla publica via, vennero condotti al Conservatorio di via Tigor. I cantori in tal guisa premiati, sono i giornalieri Giuseppe S. d' anni 31 e Giuseppe Z. d'anni 22, da Trieste.

La cronaca degli eccedenti. Il sarto Giulio Krainz, d' anni 26, ed il falegname Antonio Marmollich, d' anni 23, trovandosi stanotte verso le 12 nell' osteria al N. 11 in via del Farneto, alquanto brilli, si diedero a commettere eccessi, rompendo bicchieri e stoviglie, con un danno per l' oste di fior. 2.70. Comparse le guardie li tradussero in arresto.

Ieri sera veniva arrestato nei pressi di piazza Grande, il facchino Giuseppe Fabbro, d' anni 23, da Udine, abitante in via Altana, il quale, ubriaco, commetteva eccessi sulla publica via.

Verso un' ora di ieri notte nel caffè Cesareo in piazza Cavana il facchino Leopoldo Grablovitz, d'anni 36, da Trieste, noto ai registri della Polizia commetteva eccessi e maltrattava con vie di fatto il fuochista Nicolò Sirk. Intervenute le guardie lo condussero in arresto.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 3.8, ore 2 pom. 7.2, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 762.8— — Oggi: Alta marea 8.— ant., 10.12 pom. Bassa marea 2.42 ant., 3.37 pom.

Ogni giorno una. Una risposta macabra:

All'ultimo ghigliottinato in Francia, finita la sinistra *toilette* per condurlo al patibolo, il direttore della prigione offrì di prendere un secondo bicchierino di rhum.

— No — rispose egli dopo un istante di riflessione — ci tengo ad avere la testa a posto.

TEATRI.

TEATRO FILODRAMATICO - (ore 8) - Compagnia dramatica De Chiara - „Satana" in 3 atti.
TEATRO FENICE - (ore 8) - Compagnia lirica Ruotolo - „Crispino e la comare" in 3 atti.
TEATRO ARMONIA. Riposo.

Stampato da Lloyd nello Stabilimento Tipografico „Il Piccolo" - Direttore Responsabile Augusto Bacco.

Cacao e Cioccolata Vittorio Schmidt & Figli
raccomandata caldamente

ELENA ved. MOLINARI
nata ZIPPER

dopo brevi sofferenze, spirò oggi nel bacio del Signore.

L'addoloratissima figlia **Vittoria** e l'afflitto nipote **Antonio Rodolfo Rovere**, danno parte di sì dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali, seguirà per espresso desiderio della defunta, direttamente al Camposanto.

Trieste, 1. Decembre 1895.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa ZIMOLO, Corso 37

Ringraziamento

La sottoscritta profondamente commossa ringrazia di tutto cuore le **Autorità**, le **Rappresentanze**, le **Corporazioni** e tutte quelle gentili persone che presero in qualsiasi modo parte al suo dolore per la perdita del suo venerato

ANTONIO.

Famiglia SALVETTI.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Domandasi giovane per magazzino, con buoni attestati e cauzione. Indirizzare fermo posta S. P. 843
Cameriera fina tedesca ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 816
Ricercasi bonna, conoscenza italiano, tedesco, per bambini. Chiozza 33, I p. 959
Pistoria e pasticceria Stadion N. 20 ricerca ragazzo forte e pratico di pasticceria. 965
Uomo sui 35 anni italiano pratico tenitura libri, corrispondenza parla discretamente tedesco, francese, occuperebbesi presso qualche amministrazione. Ottime referenze, occorrendo darebbe cauzione. Indirizzo Piccolo. 864
Offromi quale corrispondente italiano-tedesco; conosco pure la doppia scrittura e l'articolo legnami. Indirizzo presso Piccolo. 883
Esperta venditrice cerca posto in qualche negozio. Lettere sotto iniziali R. R. al Piccolo. 958

ISTRUZIONE

Impartisconsi lezioni di corrispondenza tedesca, italiana e doppia scrittura. Indirizzo al Piccolo. 984
Sala Torrente 16. Lunedì-Venerdì lezione danza ore 8. Modugno. 937
Esclusivamente per signorine raccomandabile corso di danza informazioni Chiozza 5. 750
Scuola danza Chiozza 5. Stasera ore 8 istruzione soltanto allievi. 760

AFFITTANZE

Ricercasi prontamente quartiere 3 stanze, eventualmente camerino. Offerte al Piccolo sub Ermanno. 950
Ricercasi stanza ammobiliata, soltanto ingresso libero, prezzo mitissimo. Offerte al Piccolo sub „Libertà" 938
Ricercasi stanza ammobiliata, ingresso libero, vicino piazza Giuseppina. Offerte al Piccolo „C 45". 968
Affittasi stanza vuota, ingresso libero. Zonta 1 IV piano. 942
Affittasi febbraio, 4 stanze, camerino, cucina. Piazza Legna 7. primo. 944
Affittasi prontamente, uno due signori, stanza ammobiliata. Via Caserma 14, piano quarto, porta 12. 951
Affittasi stanza mobiliata, disobbligata, stufa. Via Nuova 3, I piano. 929
Affittasi stanza ammobiliata, con uno o due letti. Indirizzo al Piccolo. 977
Affittasi cameretta ammobiliata, davanti, fiorini 5.50. Solitario 12, I, porta 6. 978
Affittasi stanza vuota con comodo di cucina. Via Solitario N. 2, p. I, porta 10. 972
Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Campanile 7, I. 975
Affittasi stanza. Piazza Borsa 4, terzo sinistra. 966
Affittasi stanza ammobiliata, via dei Crociferi N. 5, II piano. 743
Affittansi Piazza Barriera Vecchia, 2 camere, camerino, cucina, terrazza f. 260. 3 camere, camerino, cucina, terrazza, poggiuolo f. 360, ambedue parchettati, compreso acqua. Indirizzo Piccolo. 967
D'affittare stanza ammobiliata per due giovani, con costo. Via delle Legna N. 4, terrapiano. 970
D'affittare 2 camere e cucina. prontamente. Indirizzo al Piccolo. 979
Soltanto a distinto signore affittasi stanza vuota, eventualmente costo posizione centrica primo piano. Indirizzo Piccolo. 862
25 fiorini camera ammobiliata con costo. Farneto 17, primo piano, destra. 971
Stanza buon costo, fiorini 30. Piazza Borsa N. 2, II piano sinistra. 943
Camera elegantemente ammobiliata affitta distinta famiglia. Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 969
Camera cucina grande, vicino il Giardino publico, affittansi prontamente. Rivolgersi Mercurio, via Nuova 20. 580
Ricercasi signorina, signora, per compagna di stanza. Indirizzo al Piccolo. 968

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi nute barbone giovane, mantello caffè o nero. Indirizzo giornale. 935
Vendesi mitissimo prezzo osteria posizione centro. Rivolgersi magazzino via Chiozza 7. 931
Vendesi osteria bene avviata, centrica posizione. Rivolgersi Zanier, Caffè Armonia. 983
Vendesi motore in movimento della forza quattro cavalli. Offerte al Piccolo „Motore". 973
Vendere, affittare, consegnare trattorie, condizioni vantaggiose, rivolgersi Caffè piazza Gadola, Degrassi. 974
Da vendere una giovane, graziosa e domestica scimmietta. Indirizzo al Piccolo. 952
Pianoforte eccellente, ottimo stato, fiorini 35 vendesi. Corso 37, III. 981
Sestante Negretti-Zambra, quasi nuovo, da vendere a modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 941
Due buoi da vendere ispezionabili presso la Officina del gas via Broletto. 937

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Rinvenuta cagnetta levriera. Indirizzo al Piccolo. 957
Smarrito orologio remontoir argento, con catenella d'oro, dalla Posta nuova al Corso. Mancia generosa portandola al Piccolo. 976
Smarrita buccola oro, diamante. Mancia portandola via Chiozza 27, IV. 947

DIVERSI

Mora dolce mio pensiero, non ti ho veduto molta gente. Biondo. 956
Perfettamente d'accordo di venire sola, prego gentilmente voler fissare giorno Ilse II...... 951
Moracciona simpatica fermata sabato sera in via R., è pregata di ritirare lettera posta restante sotto nome di quella via. 949
Alma Imaginavo indisposizione. Quando ristabilita prego scrivermi sera appuntamento per intenderci vocalmente. Saluti. Bu. 946
Costo finissimo troverebbero due o tre distinti signori presso rispettabile famiglia. Salotto da pranzo con stufa e piano. Indirizzo Piccolo. 941
Signori distinti trovano buonissimo costo presso signora vedova Fontanone 8 secondo. 964
Signori distinti trovano buonissimo costo presso distinta signora. Indirizzo al Piccolo. 953
Panorama piazza Borsa 14: Massaua, possedimenti italiani in Africa, Marocco e Tetuan. 945
Mondaressa per qualsiasi genere di stoffa. Corso 8, porta 18. 323
Novità tubetti di gomma per chiusura ermetica delle porte e finestre. Verderber, via Nuova 14. 921
Giocattoli di metallo assortiti, prezzi al disotto di fabrica, per cessazione di tale articolo dal bandaio Barriera vecchia 10. 880
Spaccio vino via S. Nicolò N. 3, vino terrano Parenzo, a soldi 36 al litro, per fiasche della stessa spina a s. 30. 828
Carbone faggio, fossile, coke, legna, qualità primissima pesogarantito, prezzi invariati tutto l'inverno, nel grande deposito Karrelter, via Chiozza 16. 631
Grande assortimento stufe, fiorini 3.50 in poi. Sparhard, fiorini 6 in poi. Lazzaretto 28. 958
Fegato di maiale a 52 soldi il chilo. Salumeria Acquedotto 9. 960
Timbri, sigilli, incisioni, inchiostri, tabelle. Battara, piazza S. Caterina 3. 942
Lucidatura parchetti lavatura parimenti, finestre, scale. Stabilimento Pulitura Palazzo Salem. 776
Tintura per capelli, la più innocua, la più conveniente, garantita la migliore e di mondiale rinomanza è l' estratto di noce, per una fiaschetta f. 1. - Preservativi garantiti veri francesi e di ottimo fabbricato alla dozzina f. 1, 2, 3, 4. - Sospensori garantiti qualità buona a soldi 25, da rivolgersi personalmente dal proprietario e con ordinazione per lettera, che verrà eseguita colla massima discrezione dal Negozio Viennese. 954
Scarpe di feltro «Mikado» sono molli, eleganti e durevoli e mantengono il calore del piede per eccellenza, paio, da soldi 60 in poi; nel Negozio Viennese. 954
Guanti glacè foderati in flanella, di finissima qualità, di fresco arrivo, or ora ricevuti, al paio f. 1·21. All' incontro guanti che giaciono da qualche tempo in deposito vengono venduti a qualunque prezzo dal Negozio Viennese Piazza della Borsa 602. 954
Francobolli usati, partite, album, compro-vendo. Trevi, tettoia, via Cavana. 961
Raucedine, male di gola, completamente guariti colle pastiglie di Tamarindo al clorato di potassa. Farmacia Rovis.
Preservativi francesi, dozz. fior. 1, 2, 3, 4. Sospensori soldi 50. Wohl, Trieste piazza Borsa 9. 940

ULTIMA NOVITA
FOTOGRAFIE IN MINIATURA
vengono riprodotte da qualsiasi fotografia (figura singola o gruppo)
Prezzo fior. 1.— la dozzina
EMANUELE ZAHN
Trieste, Via Barriera vecchia N. 6

PER LA MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA
vengono ricercate
PERSONE
che abbiano vasie relazioni per l'assunzione di un piccola
RAPPRESENTANZA
facile ad attendersi. Offerte franco sub „Verrtellung" all'ufficio spedizioni R. Schalek, Vienna.

STRALCIO GENERALE
a prezzi ridotti
di tutte le merci esistenti nel NEGOZIO MANIFATTURE
31 Corso 31
Grande partita stoffe da uomo e da donna, telerie, lanerie, fustagni, ombrelli, manicotti, ricami, ecc. ecc.
a prezzi straordinariamente ridotti sotto la stima.
La Direzione del BANCO OPERAIO DI MUTUI PRESTITI.

CHINA SERRAVALLO
ferruginosa

Indispensabile ai deboli ed ai convalescenti:
Eccita l'appetito. Rinforza i nervi. Rigenera il sangue.
Medaglie d'argento:
XI Congresso medico **Roma** 1894. IV Congresso ital. di chim. e farm. **Napoli** 1894.
Medaglie d'oro:
Esposizioni internazionali: **Venezia** 1894. **Kiel** 1894, **Amsterdam** 1894. **Berlino** 1895.
Oltre 300 attestazioni mediche.
Raccomandata caldamente da autorità mediche come: Cons. aulico Prof. Dott. **Braun**, Cons. aulico Prof. Dott. **Drasche**, Prof. Dott. Barone **de Krafft-Ebing**, Prof. Dott. **Monti**, Prof. Dott. Cav. **de Moselig-Moorhof**, Prof. Dott. **Neusser**, Prof. Dott. **Schauta**, Prof. Dott. **Weinlechner** ecc. ecc.
Questo ottimo ricostituente viene somministrato con molta facilità alle signore ed ai bambini per il suo squisito sapore.
FARMACIA SERRAVALLO
TRIESTE.

PER ESUBERANZA DI MERCI
ED AVANZATA STACIONE
vendiamo tutti gli articoli del nostro deposito a prezzi straordinariamente ridotti. - Preghiamo quindi il P. T. Publico di cogliere questa occasione favorevole.

STOFFE NOVITA' doppia altezza, in grande assortimento dei colori, prima s. 48 adesso 37 il metro
RARA OCCASIONE:
LODEN TIROLESI 140 cent. altezza, tutta lana, prima f. 1.70 2.20 adesso fior. 1,25 il metro.
STOFFE PELUCATE BLEU E NERE per confezioni, 130 cent. altezza, prima f. 2.70 adesso 1.95 il metro.
STOFFE PER WATTERPROOF da soldi 78 il metro in poi.
OCCASIONE! SETA NERA OPERATA tutta seta per vestiti da signora, prima f. 1.80 2.— adesso s. 98 il metro
FUSTAGNI in colori buoni e disegni nuovi, prima s. 32 adesso s. 23 il metro.
MELTON bleu marino, per vestiti da uomo, da strapazzo prima fior. 1.40, adesso s. 98 il metro.
STOFFE d'inverno, per uomo, in disegni eleganti prima f. 1.50, adesso f. 1.10 il metro.
STOFFE INGLESI d'inverno, per uomo, disegni eleganti prima f. 4.50, adesso f. 2.75 il metro.

Specialità Loden tirolesi della prima fabrica del Tirolo
Tagli di panno a prezzi molto ridotti.
Fodere adatte in misure esatte

GUANTI d'inverno da uomo da 18 soldi il paio in poi.
MUTANDE da uomo, fustagno doppio pelo, gravissimo da 68 soldi il paio in poi.
— DA —
S. ÖHLER & COMP.
Trieste, Corso 9
PREZZI FISSI TELEFONO 498
Vendita mode e manifatture, Telerie e Seterie, Stoffe da uomo e da signora, Cotonerie, Tappeti, Cortine, Corsie, Stoffe da mobili, Nastri, Merli, Velluti, Veli e tutti gli articoli di acconciatura.
Merci che non convengono vengono cambiate, oppure si restituisce il denaro.

Stabilimento Bagni via Giulia 8.
Guarigione la più sicura dei *reumatismi*, della *sciatica*, della *gotta* e dei *catarri* mediante i *bagni a vapore in letto.*
Prezzi modici per tutti i bagni.

AVVISO.
CARBONE COKE DA USINA
al prezzo di fior. 1.85 per 100 chilò
Franco a domicilio
Bene organizzato il servizio
Consegne prontissime
EDMONDO FORLÌ
Via Sorgente 5 e Via Tintore 5
Per quantitativi maggiori prezzi da convenirsi. — Si fanno spedizioni anche in Provincia.

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incantesimo la
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro la Loggia Magistratuale.
Guardasi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome B. Saraval.

OVATTA BRUNS
tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella
Farmacia Suttina (Forabosehi) Corso N. 3
Trieste - Telefono N. 33

Dott. TEODORO NEU
Specialista per le malattie nervose e per il massaggio
Ambulatorio Elettro-Terapeutico dalle 10-12 e dalle 4-5
Per i poveri dalle 2½-3½ p. gratuitamente
Palazzo del Lloyd
Via Mercato vecchio N. 2. I. p.

RONCEGNO
la più forte acqua minerale, naturale, arsenicata e ferruginosa,
raccomandata dalle primarie autorità mediche. — Si prende, secondo l'istruzione del medico, contro l'anemia, clorosi, malattie della pelle, dei nervi, delle signore, malaria, ecc.
La cura può venir fatta durante tutto l'anno.
Depositi nei principali spacci di acque minerali e nelle farmacie.

Fra tutte le **MAGLIERIE**, restano sempre le migliori per **igiene**, per **praticità**, per **economia**, le
VERE MAGLIERIE NORMAL JAEGER
fabricate unicamente da **V. Benger Söhne Bregenz**.
UNICO DEPOSITO PRESSO **M. BEYER & COMP.**
Prezzo corrente per inverno:

	Grandezza: piccolo 3	med. picc. 4	medio 5	grande 6	grandissimo 7
Maglie qual. B inverno	3.10	3.40	3.70	4.10	4.50
Mutande „ A inverno	3.40	3.70	4.—	4.40	4.80
Maglie „ F extra grevi	3.70	4.10	4.40	4.80	5.20
Mutande „ F extra grevi	3.70	4.10	4.40	4.80	5.20

CAMICIE

	Grandezza: piccolo 4	med. piccolo 3	medio 2	grande 1	grandissimo 0
Qualità B inverno	3.80	4.20	4.60	5.30	6.—

Assortimento completo **Maglie Mutande** per bambini, ragazzi, ragazzine
Grandioso assortimento **Calze** per uomo, signora e bambini.
NB. Ogni pezzo di maglieria deve portare la firma del Dr. Gust. Jaeger e quella W. Benger & Söhne
Deposito Generale presso M. BEYER & COMP. - Trieste

Le Cassette architettoniche di Richter

sono ancor sempre insuperate; esse sono il prediletto regalo di Natale per fanciulli di più di tre anni. Sono a buon mercato poichè durano molti anni, e possono venir continuamente completate ed ingrandite. Chi ancora non conosce questo eminentissimo tra i mezzi di trastullo e d'occupazione, domandi alla ditta sottoscritta la nuova lista di prezzi, riccamente illustrata, che viene rimessa gratis. Comprando si voglia domandare espressamente: la Cassetta architettonica „Ancora" di Richter, e si rifiuti ricisamente come non genuina ogni Cassetta priva della marca di fabbrica: l' Ancora. Chi così non facesse potrebbe facilmente pigliarsi una qualche scadente imitazione.
Si noti, che solo le vere Cassette architettoniche col segno dell' Ancora, possono venir sistematicamente completate, e che una delle contraffazione che si comperasse per isbaglio, non servirebbe affatto come complemento. Perciò si prendano soltanto le celebri Cassette genuine, che si vendono
in tutti i buoni negozi di giuocatoli
al prezzo di 40 soldi, 75 soldi, 90 soldi, fino a 6 fiorini e più.
Novità! Giuochi di pazienza di Richter: *Adagino, Oro di Colombo, Parafulmini, Ammazzagrilli, Scacciastizza* ecc. Prezzo 35 soldi. Genuini solo coll' Ancora!
F. AD. RICHTER & Cie.
Prima i. e r. privil. Fabbrica austro-ungarica di Cassette architettoniche
Vienna
Rudolstadt (Turingia), Praga, Olten, Rotterdam, Londra E.C., Nuova York, 215 Pearl-Street.

15 pezzi F. 5.75 15 pezzi F. 5.75

VERITÀ!
Insuperabile è la mia **COLLEZIONE AUSTRIA** che desta sensazione in tutto il mondo. Essa consta di 15 magnifici oggetti e vale
soli f. 5.75
un orologio da tasca remontoir, uso oro
con macchine di precisione (cammina 36 ore) esattamente regolato e col quadrante in vero smalto. Le calotte molto bene cesellate sono confezionate con oro imitazione ultimamente scoperto e che non viene distinto dal vero oro nè perde mai l' apparenza di oro.
Per l'esattezza di questo orologio remontoir viene rilasciata una garanzia **in iscritto per 3 anni.**
1 catena a maglia fina, imitazione oro - 2 bottoni per polsi, imitazione oro - 1 bellissimo Broche per signora - 3 bottoni per petto imitazione oro - 1 **bottone patentato per collo** - 1 finissima **cravatta - 1 fodera di pelle** per l' orologio - 1 **specchietto da tasca - 1 ago di sicurezza per blouse**, imitazione oro - 2 **anelli imitazione oro** con finti brillanti e rubini.
Tutti questi 15 magnifici oggetti d'ornamento compreso l'orologio imitazione oro, costano soltanto f. 5.75.
Spedizione per rivalsa, restituisco il denaro per le merci che non convengono. Negozio d'orologi
Alfredo Fischer, Vienna I Adlergasse N. 12.

IL CATRAME GUYOT
Capsule e Liquore
Catrame Guyot e Capsule Guyot
È quello che ha servito alle esperienze fatte in sette grandi ospedali di Parigi contro i Catarri, le Bronchiti, l'Asma, i Catarri dei Bronchi e della Vescica, le Affezioni della Pelle, Eczema, Dartri, ecc. Il **Catrame Guyot** per la sua composizione partecipa delle proprietà dell'acqua di Vichy, mentre poi è più tonico. Perciò possiede una rimarchevole efficacia contro le malattie dello stomaco.
Come ognuno sa, dal catrame sono estratti i principi antisettici più attivi; è per tale ragione che il **Catrame Guyot** costituisce in tempo d'epidemia e durante i calori una bibita preservativa ed igienica che rinfresca e purifica il sangue. — Le **Capsule Guyot** non sono altro che il **Catrame Guyot** puro, allo stato solido.
« Questa preparazione sarà tosto, lo spero, universalmente adottata. »
Professore Bazin, Medico dell' Ospedale St-Louis, Parigi.
Rifiutare, come falsificazione, ogni boccetta di **Catrame Guyot** (Liquore o Capsule) che non porti l'indirizzo: 19, rue Jacob, Parigi.